

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantasette.

Annunzio di petizioni.

GIOVANNI BIANCHI, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Seguito della discussione del disegno di legge S. 2512: Legge finanziaria 2004 (approvato dal Senato) (4489).

PRESIDENTE avverte che l'Esecutivo ha comunicato con lettera — della quale dà lettura — ulteriori errori materiali relativi agli emendamenti 6.200 e 27.100 del Governo (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

PIERO RUZZANTE osserva che le frequenti correzioni formali proposte dall'Esecutivo per porre rimedio agli errori materiali contenuti nei tre emendamenti sui quali il Governo ha posto la questione di fiducia sono il frutto, tra l'altro, del modo affrettato e lesivo delle prerogative parlamentari con il quale si sta svolgendo il dibattito sui documenti di bilancio.

PRESIDENTE rileva che la Presidenza ha già verificato il carattere formale delle correzioni proposte.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, riterrebbe opportuna una breve riunione del Comitato dei nove per una compiuta presa d'atto delle ulteriori correzioni formali proposte dal Governo.

ANTONIO BOCCIA invita la Presidenza a valutare attentamente il carattere delle modifiche proposte dal Governo che, se fossero effettivamente di natura formale, non renderebbero necessaria la riunione del Comitato dei nove.

PRESIDENTE ribadisce che la Presidenza ha già accertato il carattere formale delle correzioni proposte. Non ritiene, pertanto, di poter accedere alla proposta del presidente della V Commissione.

Passa alle dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia.

LAURA CIMA, nel lamentare l'incapacità e l'arroganza del Governo, che peraltro incidono negativamente sull'immagine dell'Italia in ambito internazionale, sottolinea, in particolare, la gravità della politica fiscale perseguita dall'Esecutivo, improntata alla cultura del condono. Dichiarà, quindi, che i deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto negheranno la fiducia al Governo.

LELLO DI GIOIA, nel dichiarare che i deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto negheranno la fiducia all'Esecutivo, paventa le deleterie conseguenze che deriveranno, in particolare per il settore scola-

stico e per gli enti locali, dall'approvazione dell'emendamento 6.200 del Governo, sul quale è stata posta la questione di fiducia, impedendo un democratico confronto parlamentare.

TITTI DE SIMONE, manifestata netta contrarietà alla politica economica dell'Esecutivo, ispirata ad una non condivisibile impostazione liberistica e destinata ad alimentare la cultura dell'illegalità, sottolinea, in particolare, l'inadeguatezza delle risorse finanziarie destinate alla scuola pubblica ed al settore della ricerca e dell'università, che rappresentano ambiti strategici per lo sviluppo. Dichiarò, pertanto, che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista negheranno la fiducia al Governo e si impegneranno per accrescere nel Paese l'opposizione alla politica dell'Esecutivo.

LUCIANO DUSSIN, giudicate inaccettabili le accuse strumentali rivolte dall'opposizione all'Esecutivo ed alla maggioranza, richiama le deleterie conseguenze che sono derivate dalla politica economica dei Governi di centrosinistra. Manifesta quindi apprezzamento, in particolare, per gli stanziamenti previsti nel disegno di legge finanziaria a favore del comparto sicurezza.

LUIGI MANINETTI esprime preliminarmente perplessità sul ricorso alla questione di fiducia, ritenendo che ragioni di efficienza e di economia non possano andare a discapito delle prerogative parlamentari. Osserva, quindi, che le misure previste dal disegno di legge finanziaria consentiranno il conseguimento degli obiettivi di politica economica e sociale individuati dall'Esecutivo, manifestando particolare soddisfazione per le disposizioni a favore dei comuni e delle comunità montane, del comparto sicurezza e delle famiglie. Dichiarò pertanto che i deputati del gruppo dell'UDC voteranno la fiducia al Governo.

ANTONIO BOCCIA esprime preoccupazione per i deleteri effetti derivanti dalla

fallimentare politica perseguita dall'Esecutivo, che ha determinato un peggioramento della situazione dei conti pubblici e, più in generale, delle condizioni economico-sociali del Paese, segnatamente nel Mezzogiorno; preannunzia quindi iniziative volte a rappresentare il diffuso disagio avvertito dai cittadini.

ANTONIO PEPE, nel dichiarare che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale voteranno la fiducia al Governo, giudica sterili e demagogiche le considerazioni critiche svolte dai deputati dell'opposizione relativamente alla decisione dell'Esecutivo di ricorrere alla questione di fiducia; ricordata altresì la serietà del lavoro svolto presso la V Commissione, sottolinea che il disegno di legge finanziaria tempera la duplice esigenza di contenere la spesa pubblica e di favorire lo sviluppo economico del Paese.

ROBERTO BARBIERI sottolinea l'assenza di una chiara e definita politica del Governo che favorisca la ripresa economica e lo sviluppo del Paese in una fase delicata della congiuntura internazionale. Lamenta, in particolare, l'inefficacia della politica fiscale attuata dall'Esecutivo nonché la mancata adozione di misure di concreto sostegno al Mezzogiorno. Dichiarò, quindi, che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo negheranno la fiducia all'Esecutivo e continueranno a perseguire un'alternativa all'attuale compagine governativa.

MARINO ZORZATO, rilevato che gli emendamenti presentati dall'Esecutivo recepiscono le linee ispiratrici del testo predisposto a seguito del proficuo lavoro svolto in Commissione, manifesta condivisione, in particolare, per le misure in tema di sicurezza e di trasferimenti agli enti locali. Dichiarò pertanto che i deputati del gruppo di Forza Italia voteranno con convinzione la fiducia al Governo.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,45, è ripresa alle 11,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'emendamento 6.200 del Governo, nella parte ammissibile, sulla cui approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, l'Esecutivo ha posto la questione di fiducia.

(Segue la votazione).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione:

Presenti	565
Votanti	564
Astenuti	1
Maggioranza	283
Hanno risposto <i>sì</i> : .	329
Hanno risposto <i>no</i> : .	235

(La Camera approva).

Avverte che debbono intendersi conseguentemente precluse le proposte emendative riferite agli articoli da 6 a 26.

Passa agli interventi per l'illustrazione delle proposte emendative all'articolo 27, al quale è riferito l'emendamento 27.100, sulla cui approvazione, nella parte ammissibile, il Governo ha posto la questione di fiducia.

ANDREA LULLI giudica deludenti e di stampo meramente propagandistico le misure contenute nel disegno di legge finanziaria a sostegno del settore produttivo italiano, attesa l'inadeguatezza delle risorse a tal fine stanziare. Ritene che si sarebbero dovute assumere iniziative finalizzate a promuovere e valorizzare le produzioni nazionali, di concerto con le regioni e gli enti locali, nonché ad inasprire

la lotta alla contraffazione, incentivando nel contempo la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 13,05, è ripresa alle 16,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantanove.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia.

IVO COLLÈ, lamentata, in particolare, la scarsa attenzione dedicata ai problemi delle aree montane, dichiara l'astensione nella votazione sulla questione di fiducia, ritenendo peraltro non condivisibile la scelta del Governo di ricorrere a tale strumento procedurale.

MICHELE COSSA, nel dichiarare che i deputati della componente politica Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI del gruppo Misto voteranno la fiducia al Governo, esprime particolare apprezzamento per la soluzione individuata al fine di affrontare le questioni connesse all'attività svolta dalla Consip; manifesta altresì condivisione per le misure adottate a sostegno delle famiglie, del comparto agricolo e dell'amministrazione penitenziaria.

PIER PAOLO CENTO, stigmatizzata la decisione del Governo di porre la questione di fiducia al fine di precludere lo svolgimento di un confronto parlamentare

sulla manovra economico-finanziaria per il 2004, che peraltro reca disposizioni destinate a determinare gravi conseguenze per l'ambiente ed il territorio, preannunzia che i deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto non parteciperanno alla votazione.

ENRICO BUEMI, rilevato che il ricorso da parte dell'Esecutivo alla questione di fiducia rappresenta un evidente segnale di debolezza, lamenta la mancanza di una chiara linea strategica volta a rilanciare il sistema produttivo del Paese; paventate, altresì, le deleterie conseguenze che deriveranno dalle previste forme di condono, dichiara che negherà la fiducia al Governo.

ANTONIO POTENZA, nel sottolineare la fragilità dell'impianto strutturale della manovra economico-finanziaria per il 2004, manifesta preoccupazione per le gravi conseguenze che ne deriveranno per lo sviluppo del Paese, segnatamente delle regioni meridionali. Dichiara, quindi, che i deputati della componente politica UDEUR-Alleanza popolare del gruppo Misto negheranno la fiducia al Governo.

ALFONSO GIANNI dichiara che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista confermano la loro profonda sfiducia nei confronti del Governo, sulla cui politica economica esprime un giudizio fortemente critico. Nel denunciare, inoltre, il sostanziale svuotamento delle norme che disciplinano l'esame dei documenti di bilancio, sottolinea l'impianto vincolistico della manovra economico-finanziaria per il 2004, auspicando l'adozione di un nuovo modello di sviluppo.

LUIGI D'AGRÒ, sottolineata la necessità di adeguare lo strumento del disegno di legge finanziaria anche in relazione ai cambiamenti culturali e sociali in atto, rileva che l'emendamento 27.100 del Governo, sul quale i deputati del gruppo dell'UDC esprimeranno voto favorevole confermando la fiducia all'Esecutivo, pre-

vede misure volte a promuovere lo sviluppo del Paese e la crescita dell'economia nazionale.

RENZO LUSETTI giudica sconcertante ed arrogante il comportamento della maggioranza e del Governo, le cui scelte appaiono lesive delle prerogative parlamentari. Pur condividendo l'opportunità di modificare le procedure di esame dei documenti di bilancio, osserva che la normativa in discussione non prevede interventi strutturali e sarà causa di un progressivo impoverimento del Paese. Dichiara pertanto che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo negheranno la fiducia al Governo.

EUGENIO RICCIO, nel rivendicare all'Esecutivo il merito di avere garantito il rispetto degli impegni assunti con il patto europeo di stabilità, giudica significative le misure adottate al fine di promuovere la ripresa economica del Paese; manifestata altresì condivisione, in particolare, per gli interventi previsti in favore delle famiglie, della ricerca e del comparto sicurezza, dichiara che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale confermeranno la fiducia al Governo ed esprimeranno voto favorevole sul disegno di legge finanziaria per il 2004.

MICHELE VENTURA, giudicata sconcertante ed irrispettosa delle prerogative parlamentari la procedura seguita per l'esame dei provvedimenti che compongono la manovra economico-finanziaria per il 2004, ritiene che il ricorso alla questione di fiducia si sia reso necessario per evitare che si evidenziassero le divisioni interne alla maggioranza. Espresso altresì un giudizio fortemente critico sui contenuti del disegno di legge finanziaria in esame, che non favorisce lo sviluppo del Paese, dichiara che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo negheranno la fiducia al Governo.

ANTONIO GIUSEPPE MARIA VERRO, giudicate strumentali le considerazioni critiche svolte dai deputati dell'opposizione

relativamente alla decisione dell'Esecutivo di ricorrere alla questione di fiducia, osserva che la manovra di finanza pubblica in esame, che si iscrive in un contesto internazionale — segnatamente europeo — di stagnazione economica, è opportunamente volta a favorire lo sviluppo senza peraltro peggiorare l'andamento dei conti pubblici; manifestata altresì condivisione, in particolare, per le misure promosse in favore del comparto sicurezza, dichiara che i deputati del gruppo di Forza Italia voteranno con convinzione la fiducia al Governo.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 18.

La seduta, sospesa alle 17,35, è ripresa alle 18.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'emendamento 27.100 del Governo, nella parte ammissibile, sulla cui approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, l'Esecutivo ha posto la questione di fiducia.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	448
Votanti	447
Astenuti	1
Maggioranza	224
Hanno risposto sì: .	326
Hanno risposto no: .	121

(La Camera approva).

Avverte che debbono intendersi conseguentemente precluse le proposte emendative riferite agli articoli da 27 a 70, con le annesse tabelle.

Passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, avvertendo che l'ordine del giorno Lo Presti n. 38 non sarà posto in votazione, in quanto riproduce il testo

di un ordine del giorno approvato in Commissione; l'ordine del giorno Grandi n. 26 deve, invece, intendersi precluso.

La Presidenza ritiene inoltre inammissibili gli ordini del giorno Germanà n. 2, Perrotta n. 12, Deodato n. 18, Spina Diana n. 24, Moretti n. 31, Ranieli n. 52, Giacco n. 120 e Rodeghiero n. 220.

ALDO PERROTTA invita il Governo ad accettare l'ordine del giorno Antonio Russo n. 13, di cui è cofirmatario.

ROBERTO LAVAGNINI, ricordata la grave crisi che interessa il settore tessile e dell'abbigliamento, invita il Governo a promuovere iniziative volte a garantire l'applicazione, per i lavoratori di tale comparto, dell'istituto della cassa integrazione guadagni ordinaria, come previsto dal suo ordine del giorno n. 17.

SERGIO ROSSI illustra il contenuto di ordini del giorno presentati da deputati del gruppo della Lega nord federazione padana, sottolineando, in particolare, la necessità di promuovere iniziative normative volte a tutelare i risparmiatori.

UGO PAROLO illustra il suo ordine del giorno n. 215, rilevando l'opportunità di estendere alle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali del novembre dello scorso anno la facoltà di regolarizzare gli adempimenti tributari e contributivi per gli anni 2002 e 2003.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI illustra il suo ordine del giorno n. 219, sottolineando la necessità di prevedere adeguati benefici previdenziali per i lavoratori ai quali l'INAIL ha rilasciato la certificazione di esposizione all'amianto.

GUIDO MILANESE illustra il suo ordine del giorno n. 6, sottolineando l'opportunità di promuovere la mobilità, fra i diversi atenei, del personale docente e dei ricercatori.

ANDREA GIBELLI illustra il suo ordine del giorno n. 4, finalizzato alla valo-

rizzazione dei beni immobili di interesse storico o artistico appartenenti al demanio dello Stato attraverso il loro trasferimento gratuito al demanio delle amministrazioni locali interessate.

GIANCARLO PAGLIARINI illustra il suo ordine del giorno n. 216, sottolineando l'opportunità di fare salvi gli effetti dei contratti di vendita di farmacie comunali sottoscritti anteriormente alla sentenza della Corte costituzionale n. 275 del 2003.

EUGENIO RICCIO illustra il suo ordine del giorno n. 41, prospettando la necessità di evitare discriminazioni nei confronti dei lavoratori atipici relativamente ai benefici previdenziali.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE illustra il suo ordine del giorno n. 234, sottolineando l'opportunità di estendere ai datori di lavoro agricolo colpiti da calamità naturali l'applicabilità delle disposizioni previste in favore delle aziende siciliane del comparto.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Proposta di assegnazione in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 4552.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 17 dicembre 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 61).

La seduta termina alle 19,55.